



Quello che è successo il 21-22-23 aprile è una delle pagine più tristi della storia di Collepasso. Gli avvenimenti dei "tre giorni" hanno dimostrato quanto forti siano ancora le forze che si oppongono al cambiamento. A quali livelli taluni sono disposti a scendere pur di riconquistare il potere perduto. Gestì inconsulti. Illegalità. Oscurantismo. "Primitivismo" economico. "Ammucchiare" innaturali. Allarmismi terroristici e ignobili. Sceneggiate invereconde. Disprezzo della legge, dell'ordine, delle istituzioni.

Il loro, non è stato un segno di forza. Piuttosto, di estrema debolezza. Di disperazione assoluta. Si sono giocati il tutto per tutto. Onore. Dignità. Fedine penali. Hanno vinto. "Giocando sporco". Hanno ottenuto il blocco dell'insediamento dell'impianto Italgest. Hanno perso. L'impianto si sposterà a poche centinaia di metri, a Casarano. Hanno privato Collepasso di un'importantissima occasione, che avrebbe portato occupazione e sviluppo. E oltre 500mila € all'anno per 12 anni nelle casse comunali. Che avrebbero migliorato la qualità

della vita al nostro paese. Realizzato importanti opere. Sostenuto le categorie più deboli. Ridotto le tasse. Fatto tante cose per Collepasso. Tutto ciò "i rivoluzionari e i reazionari" del 21-22-23 aprile non volevano. Per i loro calcoli meschini. Per non rafforzare l'Amministrazione. Per non essere spazzati via definitivamente. Insieme alle loro impudicizie e spudoratezze. Alle loro continue e sterili polemiche. Alle loro diffamazioni. Erano terrorizzati e hanno diffuso terrorismo. Avevano paura e hanno diffuso paure. Erano allarmati e hanno diffuso allarmismi. Erano bugiardi e hanno diffuso bugie. Erano nell'oscurità e hanno diffuso oscurantismo.

Hanno seminato tante menzogne. Hanno coperto Collepasso di grandi vergogne. Offuscato da fobie, odii, isterismi, interessi, personalismi, risentimenti, politicume, psicosi, paure, irrazionalità.

Come giustificano che lo stesso impianto Italgest è stato contestato e rigettato a Collepasso e, invece, viene tranquillamente allocato a Lecce, senza alcuna contestazione?

Stampa e televisioni hanno espresso giudizi durissimi: "una disfatta per tutto il territorio"; "atteggiamento tipico dei paesi sottosviluppati"; "scomposta reazione", ecc. Persino un esponente provinciale di Forza Italia ha denunciato "le influenze borboniche che tengono schiava la nostra terra e gli atteggiamenti come quello dei cittadini di Collepasso che bloccano lo sviluppo del territorio".

Per colpa degli "eroi" del 21-22-23 aprile, Collepasso è stata coperta da grandi vergogne! Povero paese! Sarà duro rimuovere le nuove macerie e riprendere a costruire. Ma riprenderemo con maggiore impegno. A costruire, stavolta, anche le difese. Perché certi assalti briganti non prevalgano più. Perché i "disperati" del potere perduto "si rassegnino" alle regole della democrazia. Perché il cambiamento continui. Perché Collepasso cresca. Perché i giovani e le persone di buona volontà riprendano speranza e fiducia.

**Pantaleo Gianfreda**

## Il "giallo" dei suoli del "Vignale"

Le "verità nascoste" dell'ex sindaco Salvatore Perrone e dell'ex assessore Rocco Sindaco



In verità, non è un "giallo", perché tutto dovrebbe essere chiaro, salvo "piccoli dettagli"...

Tutto ruota attorno all'area in località "Vignale", di fronte alla coop. "Madonna delle Grazie". Su quell'area - tipizzata come "Zona B1", perciò edificabile - anni fa era stato presentato dai proprietari un Piano di lottizzazione. Mai avviato. Probabilmente, a causa dell'ubicazione dell'area, soggetta a gravi rischi di allagamenti. Fu,

pertanto, una vera manna dal cielo, per i proprietari, la decisione dell'Amministrazione di Salvatore Perrone di scegliere, nel 2001, quel luogo per la costruzione del nuovo Istituto Professionale finanziato dalla Provincia. Prezzo pattuito: 180.000 lire al metro quadro!

L'Amministrazione avrebbe potuto scegliere altre aree, sicuramente molto più economiche. Invece, l'area prescelta fu proprio quella. Oggi, in quella stessa area, ritroviamo *guarda caso!* - proprietari di suoli

cont. a pag. 6

**ROMANO**  
**AUTOTRASPORTI**  
 Tel. 0833.345580 Cell. 339.7367173  
 Cell. 339.3463254 - 338.4064506  
 Via R. Calabria, 206  
 Collepasso (Le)

**notari**  
**LAMPADARI**  
 z.i. COLLEPASSO (LE)  
 Tel. 0833 342011

**di per di** SUPERMERCATO  
 Via Consiglia Pesce, 36 - COLLEPASSO

# Le occasioni perdute

La realizzazione dell'impianto Italgest avrebbe fatto introitare al Comune oltre 500 mila euro di royalties all'anno per 12 anni

Pensiamoci un po'... Con oltre 500 mila euro all'anno per dodici anni nelle casse comunali, quante cose si possono realizzare per una piccola comunità!

Abbassare le tasse, togliere l'Ici sulla prima casa, ridurre la tassa per la nettezza urbana, organizzare un efficiente servizio di raccolta dei rifiuti e di manutenzione del paese, riportare l'addizionale Irpef al minimo o toglierla completamente... Sarebbe stato il minimo, dovendo intervenire per sostenere, in primo luogo, il reddito delle famiglie...

Ma immaginate quanti "progetti" ed

"investimenti" si sarebbero potuti realizzare?!? Costruire una casa di riposo per anziani. Strutture e spazi sportivi efficienti per i ragazzi. Investire sulle risorse umane. Dare borse di studio agli studenti più meritevoli e bisognosi. Mandare i nostri ragazzi all'estero in scambi culturali. Organizzare l'assistenza domiciliare agli anziani. Aiutare le famiglie in difficoltà. Dare contributi o mutui a tasso zero ai cittadini che avessero voluto trasformare le loro abitazioni in case vacanze o *bed&breakfast*. Incentivare le iniziative giovanili. E tante, tante altre cose...

Insomma, sognavamo già ad occhi aperti... Poi, *plof!* Il sogno è svanito. Per colpa di pochi, meschini personaggi che hanno tenuto "sotto scacco" il paese per tre giorni, creando problemi all'ordine pubblico e alla pacifica convivenza dei cittadini.

Se Collepasso ha perso quest'occasione, i cittadini sappiano chi devono ringraziare: Salvatore Perrone, Paolo Menozzi, Mario Sindaco, Carlo Marra, Rocco Leo, Domenico Sindaco, Donato Stifani, Luigi Fellingine, Roberto Nuzzo e tanti altri...

## Le piroette di Paolo Menozzi

L'Impianto Italgest?!? "Un Progetto di grande portata"!

Dopo aver letto sulla stampa le dichiarazioni del consigliere di opposizione Paolo Menozzi in merito alla vicenda Italgest e al presunto "sfascio" dell'attuale Amministrazione di Collepasso, ritengo che sia dovere imprescindibile informare i cittadini circa le falsità e le strumentalizzazioni politiche che lo stesso consigliere ed altri continuano a diffondere.

Il cons. Menozzi, dopo essersi reso protagonista, insieme ad altri, di una squallida manifestazione illegale, sfacciatamente dichiara: "...Italgest ha deciso di ritirare il progetto captando anticipatamente che con tali amministratori non poteva portare a termine un progetto di così grande portata".

Devo rilevare l'infondatezza delle dichiarazioni del cons. Menozzi, in quanto Italgest ha ritirato il progetto di comune accordo con il sindaco Vito Perrone. Certo, le intemperanze e i disordini del 21-22-23 aprile sono stati la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Non bisogna dimenticare, infatti, quanto i consiglieri Paolo Menozzi,

Salvatore Perrone ed altri avevano fatto in merito a questa vicenda. Basti pensare agli squallidi volantini per spaventare i cittadini, alle irresponsabili dichiarazioni e ai pesanti comizi, alle offese che illustri personaggi invitati dall'Amministrazione hanno dovuto subire da costoro. Questi signori, dopo aver detto di tutto e di più sull'impianto Italgest (definito vergognosamente "inceneritore", "fabbrica di morte", "fabbrica dei tumori, ecc.), ora dichiarano che quel progetto era "di grande portata". Mi viene da pensare che oggi vogliono far credere ai cittadini che i colpevoli della mancata realizzazione a Collepasso della centrale elettrica da fonti rinnovabili siano il Sindaco e l'Amministrazione comunale. Mi chiedo come mai costoro definivano prima il programmato impianto "fabbrica di tumori", un "inceneritore" che non avrebbe portato nulla di buono al nostro Comune, ecc. ed ora, che tutto è perduto, è diventato, improvvisamente, "un progetto di grande portata". Mi viene da pensare che queste

persone, resesi conto del danno che hanno fatto a Collepasso, ora vogliono difendersi continuando nelle loro falsità e strumentalizzazioni politiche. E' evidente che, pur non essendo riusciti a mandare a casa questa Amministrazione - perché, in verità, questo era il loro intento - cerchino disperatamente altre strategie. Da questo punto di vista devo dire ai colleghi della minoranza che, purtroppo per loro!, devono aspettare altri quattro anni. Anzi, voglio far rilevare - e li ringrazio per questo! - che, sebbene due consiglieri abbiano abbandonato la maggioranza, questa Amministrazione oggi è diventata più coesa. Infine, voglio anch'io rassicurare i cittadini, come ha già fatto pubblicamente il Sindaco, che l'Amministrazione, dopo la vicenda Italgest, è ancora più forte ed intende lavorare con maggiore impegno per fare in modo che Collepasso possa svegliarsi dopo tanti anni di sonnolenza amministrativa e politica.

Pompeo Sedile



## Dimezzata l'ICI nelle aree di espansione

L'opposizione vota contro

Il Consiglio comunale del 30 aprile ha approvato, con il voto favorevole della maggioranza, la riduzione del 50% del pagamento dell'ICI per le aree tipizzate nel vecchio Piano di Fabbricazione del 1975 come "aree edificabili di espansione" (zone B2, C2, ecc), ma mai fatte oggetto di interventi di piani particolareggiati o lottizzazioni private e, pertanto, di fatto inedificabili. Con questa decisione, la maggioranza consiliare ha risanato una pluridecennale ingiustizia ed è venuta incontro alle giuste richieste dei numerosi proprietari di quelle aree.

L'opposizione di centro-destra, che ha governato per otto anni il Comune e che aveva "dimenticato" in questi otto anni di risolvere il problema, ha votato contro.

## Partono i lavori per il campo sportivo

Svolta la gara e assegnati i lavori: 60 giorni per la consegna

E' stato aggiudicato alla ditta Serra di Taviano l'appalto dei lavori per la sistemazione del campo sportivo comunale. I lavori, per l'importo a base d'asta di €45.848, sono stati aggiudicati per una somma pari ad €35.085.

I lavori inizieranno entro la settimana e dovranno essere espletati, come previsto dal capitolato d'appalto, in 60 giorni.

## Contributi per gli artigiani

Le domande vanno presentate entro il 25 giugno 2007

Contributi ad artigiani per assunzioni e servizi: è quanto prevede il progetto promosso e gestito da Italia Lavoro.

I contributi sono finalizzati: 1) all'assunzione di lavoratori a tempo indeterminato, pieno o parziale, o con contratto di apprendistato (minimo 36 mesi) da parte di imprese artigiane per un totale di n. 400 contributi. L'importo del contributo massimo è di € 5.000,00; 2) alla prestazione di servizi di consulenza specialistica e/o assistenza tecnica a favore di imprese artigiane. Il contributo non potrà avere un valore superiore a €7.500,00 per azienda e per un massimo di 400 aziende.

Possono presentare domande le imprese iscritte all'albo delle imprese artigiane qualora: 1) assumano con contratto a tempo indeterminato pieno o parziale, oppure con contratto di apprendistato; 2) manifestino la necessità di servizi di consulenza specialistica e/o assistenza tecnica.

Le domande devono essere presentate entro il 15 giugno 2007 utilizzando il modulo reperibile sui siti internet [www.italialavoro.it/wps/portal/artigiani/AvvisoImprese](http://www.italialavoro.it/wps/portal/artigiani/AvvisoImprese) e [www.lavoro.gov.it/lavoro/](http://www.lavoro.gov.it/lavoro/).

**ANIMANIA**  
ORNITOLOGIA PROFESSIONALE  
Chiodini - Acquaroli - Gabbie  
Piccoli animali domestici  
Vendita sani e godi  
Animali in genere  
Pappagalie da imbocco  
Prodotti delle migliori marche  
COLLEPASSO - Via Galileo, 24 - Tel. 0834.613511

**Panificio**  
Giuseppe Tedesco  
Via G. Lamarmola, 67  
Tel. 0833.71049  
Collepasso

Frise di grano e orzo  
Friselline all'olio  
Biscotti e Dolci casarecci  
Pucce con olive con nocciolo

**DONNO ROCCO**  
Zona Industriale  
Tel. 0833.942005  
Cell. 339.266.213  
73040 COLLEPASSO (FG)



## "Tre giorni" in Versi ...

Chiedo scusa a voi lettori,  
della mia rima claudicante,  
ma nel raccontar certi signori  
è quella giusta, è calzante;

come del resto si può parlare,  
di atteggiamenti tanto buffi?  
Vederli seduti a sghignazzare  
mi tornarono a mente i puffi.

Non ci piace la vendetta,  
ancor men gli altrui malanni,  
però una riflessione netta  
sì, per ragionar sui danni!

Eran piccoli borghesi,  
professionisti arrabbiati,  
minacciavano per mesi  
di restar lì incatenati.

Con catene ben luccicanti  
parean gioielli per signore,  
e a turno e tutti quanti  
ad urlar ventiquattr'ore.

Occuparon la piazzetta,  
proprio lì sotto il Comune,  
e con stasi e senza fretta  
esibirono il lor costume.

In barba al codice penale,  
del qual lor non si curavano,  
ad altri davan dell'animale  
e d'esser arditì si vantavano.

Con urla assai indecenti  
e con niente di leonino,  
pur se con stridor di denti  
parea caratter sì volpino;

eran cristiani, eran credenti,  
ma poco o affatto timorati?  
Perchè ostentavano i denti,  
come san far solo i dannati.

Fu un pessimo esempio  
che ai giovani han dato,  
e questo vero scempio  
fu da questi constatato.

Come fossero assai potenti,  
il servizio d'ordine crearono,  
e a far gestire i movimenti  
un colonnello richiamarono;

e con cipiglio il colonnello  
le forze dell'ordine invitata  
e, come fosse un ritornello,  
ad andare a casa le esortava.

E non mancò il pannelliano,  
ad imitare quel gran maestro,  
ma essendo solo un paesano  
di digiuni era un po' maldestro;

l'anoressia potea rischiar  
il nostro caro farmacista,  
per le ulive da salvar  
da quel mostro assai sofista.

Ed era apparso all'orizzonte  
un libello zeppo di tumori:  
"è sulla collina, è lì la fonte",  
tanto scrissero i dottori;

cosa ci azzeccano le antenne  
con 'sta dannata centrale,  
sono lì da tempo perenne,  
tuttu 'ncòddu facira male?!?

Delle azioni assai capziose  
fece uno strano comitato,  
il referendum ci propose,  
ma perchè l'han poi evitato?

Eran signori un po' fighetti,  
e non mancava il trasandato,  
stravaganti e un po' scorretti  
grande tensione hanno creato;

a firmare dissero: "son tanti"?  
Oh, che sforzo, signori aitanti!  
Garantivate ai nostri abitanti:  
"morte da tumore a tutti quanti!"

La vandèa han scatenato  
per l'innocua centrale,  
un bordello immotivato  
per qualcosa di banale?

No! Ciò che loro odiavano  
non era certo la centrale,  
il potere bramavano:  
questo fu l'obbiettivo reale.

E c'eran quasi riusciti,  
due anelli avean rotto,  
sì, due anelli intorpiditi  
che ordivano complotto;

un complotto assai banale,  
solita ambizione: contare!  
Proprio niente di originale,  
però sa far tanto arrabbiare;

l'ambizione quando è grande,  
più di quel che tu puoi fare,  
prima o poi resti in mutande  
con un bel nulla da vantare.

L'altro anello al femminile,  
che si rompe e se ne andò,  
non era affetta certo da bile,  
ma alla sua famiglia si adeguò.

Poi il terzo loro aspettavano  
che anche lui si sganciasse,  
tant'è che spesso lo lodavano,  
e la maggioranza infin crollasse.

Il terzo tenne duro  
e non si fece ipnotizzare,  
non lo so se sia un puro,  
ma la maggioranza seppa salvare.

Or che la centrale è sparita  
dal nostro angusto orizzonte,  
a Casarano l'han molto gradita,  
sorgerà più a sud, qui di fronte.

L'opposizione or si rilassi  
e il suo turno con calma attenda,  
non faccia più dei passi falsi,  
l'impazienza è sì tremenda!

Anche questo infin va detto:  
danni ne avete fatti assai,  
perciò, mo', pijàti rigetto,  
nu cumbinati addhri quai.

I fuoriusciti? Ben andati!  
Politicamente mal tarati,  
certo da noi sono isolati  
e sulla destra accampati.

Doveva essere il politicare  
il piacere di poter servire,  
ma c'è chi sa solo pensare  
al suo interesse da gestire.

Ma ciò che più rattrista  
il politico che è corretto,  
è rivederli sempre in lista  
e, peggio ancor, al tuo cospetto.

Gaetano Paglialonga

## A.A.A. ...è tornato "rombo tuonante"!

**La personale "legge del colon." Rocco Leo, "garante" dell'ordine "eversivo". Dalle denunce al "core a core" con Salvatore Perrone e Carlo Marra**

Ricordate il "rombante" ex assessore colon. Leo, quando "tuonava" contro Carlo Marra e Salvatore Perrone, denunciando "abusi edilizi", "oscenità", "presenza di gravi irregolarità"? Ricordate quando scriveva che "una classe politica incapace e faccendiera vive e si alimenta nell'illegalità"? Quando denunciava il "proseguimento di un filone occulto e miserabile di miscele di potere e interessi personali"? Quando contestò pesantemente la nomina ad assessore di Carlo Marra, "premiato con una medaglia al merito", nonostante gli "abusi edilizi" da lui denunciati, e commentò: "fate del male che verrete premiati, fate del bene che verrete accusati"? Ricordate quando in un volantino della sua associazione quelli amministratori furono definiti "uomini ambiziosi, incapaci o faccendieri", che non dovevano "più avere il coraggio e la dignità di ricandidarsi" perché avevano "dimostrato di non aver alcun rispetto della nostra comunità"?

Era l'estate del 2001, un'estate "incandescente". Costellata anche dalle denunce del Leo ai Carabinieri.

Quelle polemiche costarono all'ex "pilota di aerei" la revoca da assessore e l'anatema del suo stesso partito (Alleanza Nazionale), che diffuse un volantino dall'eloquente titolo: "... E il corvo si mise a gracchiare ' per dimostrare che, sia pur senza cervello, aveva però una gran voce". Ricordo solo alcune "leziosità" che vennero tributate a Rocco Leo da A.N.: "...pozzo senza fondo...di

inconsistenza, improvvisazione ed estemporaneità, oltreché di ricercato sensazionalismo", "tua palesata incapacità amministrativa e tuo completo isolamento politico", "atteggiamenti e azioni isteriche", ecc. O quelle della Segreteria Ds, all'epoca retta da Roberto Nuzzo, che gli "intimò": "Se il col. Leo è uomo di parola, allora c'è dell'altro! E lo tiri fuori, sputi il rospo!, altrimenti le sue pubbliche ingiurie appariranno a tutti un messaggio in stile mafioso".

L'attuale segretario A.A.A. (dirò dopo di cosa si tratta) Roberto Nuzzo definiva "pubbliche ingiurie" e "messaggio in stile mafioso" le accuse dell'attuale amico presidente A.A.A. Rocco Leo. Che e/involuzione! Quel colon. Leo è lo stesso che, esponendosi al ridicolo, avete risentito "tuonare" e rivisto "anima e core" con Salvatore Perrone, Carlo Marra & C. durante i famigerati "tre giorni" di occupazione abusiva del piazzale del Municipio. Eh, sì! L'ex assessore non ha retto alla lontananza! L'"attrazione fatale" lo ha riportato, "figliol prodigo", a riabbracciare quelli stessi uomini "ambiziosi, incapaci o faccendieri"! E' la sua "nuova missione": far risorgere una "vecchia alba" a Collepasso.

Il colon. Leo ci ha talmente abituati ai toni "piazzaioli" che il suo modo di fare "roboante" è parte, ormai, del folklore politico collepassese. Mai, però, ci saremmo aspettati da un ex militare graduato quelle inqualificabili esibizioni. Quei gradassi appelli alle Forze dell'ordine: "Potete andare, garantisco io l'ordine pubblico"! Quelle pacchiane garanzie di impunità ai militari consiglieri comunali e ai "piccinni" che hanno partecipato ai "tre giorni": "I militari possono partecipare alle manifestazioni, quando sono in borghese". E chi impedisce ai militari di partecipare alle manifestazioni?!? Ma devono essere "autorizzate e legali", sig. Leo! Non illegali ed eversive, come quella del 21-22-23 aprile!

Chi crede di essere questo Leo?!? Il "giustiziere della notte", che si fa, "a casa sua", la "legge del colon.", a suo piacimento e per fatti suoi?!?

Persino molti soci dell'A.A.A.-Associazione Arma Aeronautica di Collepasso, di cui ha voluto fortemente essere presidente, hanno detto basta! Soprattutto dopo che, con le sue "tuonanti" esibizioni nei tre giorni di illegalità e vergogne, ha, di fatto (essendone il presidente), provocato imbarazzo e compromesso la credibilità dell'Associazione (per Statuto "apolitica, apartitica") e dopo che "ha dimenticato" di informare il Direttivo dell'invito del Sindaco a partecipare alla manifestazione del 25 aprile. Che il colon. Leo, uomo della destra fascistoide, non ami il 25 aprile era notorio. Ma che impedisse anche al suo Direttivo di partecipare alla manifestazione è incredibile, antidemocratico ed antipatriottico!

E Roberto Nuzzo, passato da segretario di un "grande" partito antifascista a segretario di un "piccolo" presidente notoriamente fascistoide, che fa? Tace?!? Non scrive?!? Non denuncia alla stampa e agli organi competenti?!? Roberto e Rocco, o, "dico" meglio, Ro&Ro, che bella coppia!

E, intanto, molti soci dell'Associazione Aeronautica lanciano un pubblico annuncio: "A.A.A. Cercasi volenterosi capaci di liberarci da simile, ingombrante personaggio"!

Pantaleo Gianfreda



# Il “forma-cisti” digiunatore e la “piccola” Marta masochista

Quando finiranno l'arroganza, le prepotenze e le ambiguità di certi personaggi?!

Tra i tanti, due personaggi hanno indubbiamente “stimolato” la curiosità collettiva durante i “fattacci” dei “tre giorni” contro la centrale Italgest. Si tratta dei due fratelli Sindaco: Mario, il “silente digiunatore integrato e manimuzzato”, e Domenico “Tonio”, il “Masaniello gridazzaro e palazzaro”. Certamente risibile il loro tentativo di passare per “eroi”, “paladini della salute” e “salvatori della patria”, “pacifisti”. Mario aveva “adornato” il suo “salottino” nell'atrio del Municipio persino di una bandiera della pace!

Diciamoci la verità, potreste mai immaginare “lupi” che si trasformano in “agnelli”?!?

Dei due fratelli i più anziani ricordano la giovanile militanza nel MSI “fascista”. Del minore molti ricordano vacuità e intemperanze amministrative, alla ricerca costante di prebende, “spazio” e potere da occupare. Ricordano anche il modo con il quale tentò di insediare su via Roma un oleificio sociale. La Regione, all'epoca, finanziò il nuovo oleificio in maniera fraudolenta e per interessi “correntizi”; fu, poi, costretta a ritirare il finanziamento. Erano i tempi in cui i democristiani cercavano di consolidare il loro potere in tutti i modi per accaparrarsi le preferenze. Strumentalizzavano persino i nomi dei santi per le loro attività cooperative: “Madonna delle Grazie” di Cici Longo; “S. Francesco”, presieduta proprio da Tonio Sindaco ed ora “defunta”. Non è che Mario si riferisse proprio al fratello, quando nel suo sconclusionato volantino stigmatizzava “certi personaggi, così carichi di gloriose virtù cooperativistiche”?!?

E' evidente a tutti che se i due fratelli si sono esposti in maniera così patetica ed estrema, con probabili conseguenze giudiziarie, non era certo per “spirito ambientalista” o per la “salute dei cittadini”! Nelle loro vaste aziende agricole, vicine alla centrale che doveva sorgere (secondo voi, centra niente questo con le loro gesta?!), non usano concimi chimici, anticrittogamici, pesticidi e fitofarmaci?!? Pensare a loro come accesi “ambientalisti” è come immaginare Bin Laden fervente pacifista. Indubbiamente, “qui gatta ci cova”!

Osservate Mario: qualcuno riuscirà mai a individuare nella sua figura barbata ed enigmatica quella di un “missionario”? Il personaggio, notoriamente, quando si tratta di perseguire certi fini, “non guarda in faccia a nessuno”. Lo dimostrano il patetico “sciopero dalla fame”, il delirante volantino, tanti comportamenti.

Il “lupo” che si trasforma in “agnello”, avendo anche la spudoratezza di firmare un volantino e un manifesto ipocrita (“Basta polemiche, basta minacce!”: proprio lui, campione in queste cose!), è, però, il colmo della misura! Ricordate la favola? Il lupo, che stava nella parte superiore del ruscello, incolpa l'agnello, che era più giù, di intorbidirgli l'acqua che stava bevendo. Era chiaramente solo una scusa per “mangiarselo”. La morale è che i prepotenti cercano sempre di farsi ragione. Anche quando non ne hanno. Così ha sempre preteso di comportarsi Mario Sindaco.

Le deliranti considerazioni contro gli amministratori contenute nel suo volantino

rappresentano, per chi è al corrente dei fatti, qualcosa di penoso, assurdo, distorto ed inverosimile.

Come penose, assurde, distorte ed inverosimili sono state le considerazioni della figlia Marta per giustificare le sue dimissioni da assessore ed altri discutibili comportamenti. Basti pensare che in tanti hanno tirato un sospiro di sollievo quando la *mariosindacodipendente* si è dimessa. Al di là delle puerili e menzognere giustificazioni di entrambi, infatti, il padre Mario aveva partecipato alle ultime riunioni del gruppo consiliare per provocare, urlare, imporre, offendere, cercare la rissa, creare l'incidente. Altro che le buffonate che scrive sul volantino e sul manifesto! Uno dei principali destinatari delle sue “intemperanze” ero proprio io e ringrazio Dio di essere riuscito a mantenere la calma e non reagire, come “quel signore” avrebbe voluto per perpetuare la “leggenda” del “Pantaleo rissoso” e scaricare su di me le responsabilità di eventuali incidenti.

E in quelle occasioni come si è comportata, cosa diceva la “piccola” Marta, “accompagnata a scuola” dal papà?!? L'ex assessore alle Politiche sociali e alla Famiglia (...Sindaco?!?) ha avallato le vergognose *performances* del padre, un patetico e vecchio “bambino” capriccioso e provocatore. E tralascio, per galanteria, gli “isterismi” e i “capricci” della figlia. Dicevano, a parole, di volere il referendum e si riempivano la bocca e la penna - solo quelle! - di paroloni come “valori” e “democrazia”... Nei fatti, i loro ambigui comportamenti politici miravano a far ritirare il progetto e non fare il referendum. Basta ricordare la “folle” reazione del soggetto nell'ultima riunione del Gruppo

consiliare, prima delle sue esibizioni digiunatrici. E' necessario, finalmente, che si sappia la verità. Quella vera, non quella presunta e menzognera.

In questi mesi, le pretese e le pressioni di Mario Sindaco sull'Amministrazione sono state ripetute e insopportabili. Da quella, assillante, per ottenere la modifica degli orari di apertura e chiusura della farmacia secondo le sue convenienze e comodità (non certo quelle del “popolo”!), ai contenziosi con i confinanti in cui viene puntualmente coinvolto il Comune, a quelli enormi massi “scaricati” vicino alle sue abitazioni, a certi contenziosi con il Comune per l'Ici, al “grande interrogativo” sulla sua azienda agricola, che sembra essere diventata “la madre di tutte le battaglie”... Sino all'evidente e risibile “pretesa” di essere il *dominus* dell'Amministrazione...

Non so cosa ci riserverà domani la vita politica. Oggi, tanti (forse tutti) hanno tirato un sospiro di sollievo al pensiero di non correre più il rischio di incontrare nelle riunioni di maggioranza un soggetto come Mario Sindaco. Siamo contenti che se lo siano “caricato” altri. E' in ottima compagnia.

Della figlia-dipendente-ex assessore Marta Sindaco, che dire?!? E' adulta e, pertanto,

responsabile delle sue azioni e decisioni. Personalmente, credo che abbia fatto un grosso errore nell'assecondare pretese e prepotenze paterne, soprattutto perché la tanto reclamata revoca - oggetto del “digiuno” del padre - della

delibera di Giunta n. 17/18.1.2007 era stata votata anche da lei. Il colmo dell'incoerenza e del ridicolo! Non ha avuto nemmeno la dignità di difendere sommessamente le sue scelte amministrative! Ha sostenuto il padre nella protesta contro... se stessa! Masochismo allo stato puro! Sadismo puro, invece, quello del padre, il quale

non ha nemmeno avvertito il buon senso e la sensibilità di evitare, con i suoi assurdi comportamenti, di ridicolizzare la figlia, spesso seduta “come madonnina” accanto a lui durante i “tre giorni”, anche in orari assai inoltrati. E pensare che, in altri momenti, nel “sacrosanto nome” della “famiglia” e della “maternità”, Marta lanciava “alti lai” per gli “inconciliabili” orari delle riunioni del gruppo consiliare! Certo, non si lamentava né si sentiva a disagio nel “gruppono” misto-fritto-irrancidito, seduta accanto a Salvatore Perrone. Che pena!

Marta ha deluso profondamente. Soprattutto chi, come me, le è stato sempre accanto e l'ha aiutata continuamente nella sua stentata attività assessorile, ritenendo mio dovere sostenere e promuovere l'impegno delle donne e dei giovani in politica. Tante volte le ho consigliato ad emanciparsi da quel padre politicamente “ingombrante”! Ho sempre detto a Mario che, con i suoi comportamenti, rischiava di “bruciare” la figlia. L'ha “bruciata”. Anzi, l'ha “abbampata”! Procurandole “ustioni” gravissime. Le auguro di guarire da quelle “ustioni”. Comprendo le sue difficoltà. Mario Sindaco, oltre che padre, è anche suo datore di lavoro e fonte dei suoi redditi. Ma se lei non vuole continuare ad essere considerata l’“uomo di paglia” del padre, deve fare scelte chiare, coraggiose ed autonome. Altrimenti, abbia la dignità di scelte conseguenti!

Mi auguro che le patetiche pretese di certe “famiglie” finiscano una volta per tutte, che tutti capiscano che questa Amministrazione non dipende da nessuno e non fa gli interessi di nessuno, ma solo dei cittadini. E' ora di finirla con vecchi, squallidi e squalificati metodi politici tipici di un tempo passato e di personaggi trapassati. E' tempo di estirpare, finalmente, certe pericolose “cisti” dalla politica collettiva. A qualcuno, più che il titolo di “farmacista”, infatti, andrebbe bene quello di “forma-cisti”, perché i suoi equivoci, scorretti ed infidi comportamenti contribuiscono a formare e coltivare nel corpo di questo paese “piccoli corpi estranei”, spesso maligni, che non giovano alla comunità.

Collepasso ha bisogno di svegliarsi dal torpore e dalla palude ai quali l'hanno condannata per lunghi anni la vecchia politica e le pretese egemoniche di famiglie e individui miopi, egoisti e prepotenti. Ha bisogno di liberarsi da personaggi che hanno utilizzato e cercano di utilizzare la politica solo per tutelare interessi particolari. Non so se ci riusciremo. E' una battaglia di coerenza, moralità e pulizia che, come Amministrazione, stiamo perseguendo.

Pantaleo Gianfreda





# L'insostenibile leggerezza di 5 medici

## Lettera aperta al cugino Gino, decano dei medici collepassesi

**Caro cuGino,**

ho riflettuto molto prima di scrivere questa lettera aperta, dopo il volantino di voi medici del 26 marzo scorso. Mi son deciso, dopo aver visto (il 13 maggio) la pubblicazione degli ultimi dati ufficiali dell'Istat e dell'Osservatorio epidemiologico regionale sull'incidenza dei tumori in Puglia.

A suo tempo avevo espresso le mie proposte, inascoltate, circa le iniziative che l'Amministrazione avrebbe dovuto prendere. Molti sindaci, amministratori, medici e tantissimi cittadini erano rimasti, infatti, scandalizzati da quel vostro volantino "strano", anomalo e bizzarro. Sebbene il Sindaco avesse, poi, chiesto un incontro, tu e gli altri colleghi avevate rifiutato, accampando scuse risibili e dimostrando scarso rispetto verso l'Autorità pubblica. Tu sai che il Sindaco è il responsabile della salute pubblica locale e voi avevate il preciso dovere di riferirgli le vostre fondate o ipotetiche preoccupazioni sanitarie. O pensate di essere "al di sopra di tutto e di tutti"?!! Vito Perrone è stato "troppo signore" di fronte a certi comportamenti. Altri sindaci si sarebbero comportati in maniera assai diversa e non oso immaginare con quali effetti e conseguenze. Siete convenzionati ASL, "pagati", cioè, da un Ente pubblico per la vostra attività e avete il dovere di riferire preoccupazioni e allarmi, prima di tutto, alle pubbliche Istituzioni.

E' possibile e concepibile che dei professionisti possano scrivere quelle cose e in quel modo?!? Anche il Prefetto ha criticato il vostro volantino. Dispiace, purtroppo, che la psicosi collettiva, che ha "preso" la nostra comunità per responsabilità di qualche infame untorello, abbia esercitato i suoi effetti anche su una categoria, che, per la delicatezza e l'importanza del ruolo, avrebbe dovuto dimostrare maggiore prudenza e minore superficialità.

I dati Istat e dell'Osservatorio epidemiologico regionale ci dicono di una situazione di allarme per quanto riguarda la diffusione dei tumori nel Salento. Collepasso, però, per fortuna (a differenza della contigua Cutrofiano), non presenta dati catastrofici o di eccessivo allarmismo, al contrario di quanto emerge dal vostro volantino. Esperti titolati e riconosciuti, come il dott. Giuseppe Serravezza, dichiarano - tra l'altro con un "forse", a differenza della vostra sicumera - che l'alta incidenza di fenomeni tumorali nel Salento sia da addebitare ai fumi della centrale di Cerano, che, come noto, è alimentata a carbone, cioè da fonti fossili.

Non sapete che la centrale di 25 megaWatt da fonti rinnovabili che doveva sorgere a Collepasso serviva, insieme a tante altre, ad eliminare nel tempo la dannosa centrale di 3280 (sì, hai capito bene, *tremiladuecentottanta*) megaWatt di Cerano? L'obiettivo della Regione è quello di sostituire in tempi non lontani almeno una delle "tre torri" che compongono la centrale a carbone di Cerano - questa sì "mega" e dannosa - con equivalente energia prodotta da tante piccole centrali alimentate da fonti rinnovabili (fotovaltaico, eolico, biomasse ed agroenergie), che non hanno sull'ambiente e sulla salute l'effetto devastante delle centrali da fonti fossili (carbone, petrolio, ecc.). Paradossalmente, uno degli effetti della mancata realizzazione della

piccola centrale di Collepasso potrebbe essere proprio l'aumento nel futuro di patologie tumorali tra i cittadini...

Caro *CuGino*, nonostante il vecchio e amaro proverbio contadino del "parenti, serpenti; cucini, caini...", mi rivolgo a te, in primo luogo, per l'affetto che ci lega entrambi al ricordo di un grande Zio e, poi, perché il tuo nome è in testa ai 5 firmatari. Non solo per cortesia alfabetica, suppongo, ma, soprattutto, anagrafica, essendo tu il più anziano dei medici. Tu sei quello che, prima dei tuoi colleghi, hai visto sorgere, tanti anni fa, "antenne e ripetitori" sulla collina di sant'Eleuterio e, solo pochi anni fa, anche (ma questa circostanza vi era "casualmente" sfuggita!) dietro al Cimitero comunale. Forse non ti sei mai accorto di niente?!? Una cosa è certa: avete sempre taciuto in tutti questi anni!

La netta impressione di tanti è che quello che avete scritto centri poco o niente con la situazione ambientale e la salute dei cittadini. Probabilmente, ha a che vedere con qualcosa d'altro... Foste stati in buona fede e leali, infatti, tu e gli altri colleghi avreste posto prima di tutto nelle opportune sedi istituzionali le problematiche che avete esternato con insostenibile leggerezza.

D'altronde, se veramente fosse vero quello che voi avete scritto, ci sarebbe da essere preoccupati su tante cose. Prima di tutto, sulle vostre affidabilità e lealtà professionali. Bisogna, infatti, dedurne che in tutti questi anni voi avete saputo! Affermate, infatti, che "di questo tipo di neoplasie riteniamo responsabile l'elettrosmog provocato da antenne e ripetitori che abbondano sulla nostra collina...". Per anni avete taciuto! Vi rendete conto della gravità delle cose che avete scritto?!? Voi medici, con il vostro silenzio in questi anni, vi siete assunte gravissime responsabilità, che non oso nemmeno evocare...

Inoltre, bisogna dedurre dalle vostre affermazioni - secondo cui il nostro ambiente è "già abbastanza inquinato" (e cosa bisogna dire, allora, di Milano o Roma?!?) ed è "pertanto non ammissibile alcun ulteriore aumento di inquinamento pur minimo, fosse anche dello 0,1 per cento in più" - che occorrerebbe subito vietare a Collepasso l'immatricolazione di motori di ogni tipo, impedire la circolazione di camion, moto, motocarri, trattori, auto, vietare la vendita di sigarette, bloccare il funzionamento dei cellulari, non far funzionare impianti di riscaldamento e refrigerazione, chiudere quelli a nocciolino, vietare l'uso di pesticidi e fitofarmaci, bloccare tutte le attività produttive, ecc. Non lo sapete che ogni attività, sia industriale che umana, produce, infatti, "inquinamento"?!! Il problema è se questo supera o meno certi limiti posti dalle leggi e dalla scienza come invalicabili. Questi sono i parametri oggettivi di riferimento. L'impianto Italgest, che rientra nei programmi previsti dal Protocollo di Kyoto, non solo non superava, ma,

addirittura, era al di sotto dei limiti previsti dalla legge.

Se veramente la centrale Italgest avesse prodotto l'inquinamento che qualcuno paventa, che differenza fa se verrà collocato, come sembra probabile, 100 o 500 metri più in là, nel contiguo territorio di Casarano? Alcune "piccole" differenze ci sono, per la verità. Intanto, nessuno di voi si azzarderebbe a parlare. Non fosse altro, per non essere derisi e irrisi dai colleghi "forestieri". Inoltre, avete contribuito a far perdere al Comune di Collepasso occasioni di lavoro e oltre 500mila € di *royalties* all'anno per 12 anni, che sarebbero servite a dare maggiori servizi e più "qualità della vita" al nostro piccolo centro. Probabilmente, per i vostri portafogli "satoll", questi sono "dettagli". O, per voi, non sarebbe opportuno che il "popolino" stesse meglio?!? Temete, forse, che il vostro "sciamanico" potere rischi di andare a farsi

benedire e che volantini come quello del 26 marzo non sarebbero più possibili?!?

E, poi, per finire, dove avete letto e quali studi vi sostengono nella stravagante, parziale e confusionaria tesi che "l'alternativa oggi più valida è l'eolico..."? Siete diventati "novelli Rubbia" o, semplicemente, soffrite di *ubbie*? Allora, se è così, "medice, cura te ipsum" ("medico, cura te stesso")!

Mi auguro che il tempo abbia riportato in voi maggiore serenità, serietà, avvedutezza e senso di responsabilità. I problemi della salute sono

problemi seri e tutti - pubbliche amministrazioni, medici, associazioni, cittadini - hanno il dovere di dare un contributo serio.

La vostra estemporanea presa di posizione ha avuto solo il "merito" di essere stata oggetto di infame "strumentalizzazione politica" (e non potevate non immaginarlo!) da parte dei noti "ambientalisti" che hanno governato sino a poco tempo fa il Comune. Nella "felice" era di Salvatore *Raggi-ics & C.*, caro *cuGino*, non esistevano le antenne?!? O, allora, le vostre coscienze e le vostre professionalità erano in letargo o dormivano?!?

Avete trasmesso all'opinione pubblica paure ed allarmismi con dichiarazioni pseudoscientifiche e prive di riscontri certi, mentre dovere dei medici è dare informazioni corrette e complete. Avete minato pesantemente la vostra credibilità professionale. Avete operato contro "l'interesse della collettività", assumendovi una grave responsabilità. Avete perso "la stima e l'affetto" di tanti, soprattutto dei meno creduloni.

Spero che vi siate resi conto, caro *cuGino*, del "pasticcio" che avete combinato e che riusciate a rimediare con onestà e serietà di intenti. Spero che siate disponibili, come è vostro dovere, a confrontarvi e contribuire lealmente con l'Amministrazione e le altre strutture pubbliche per tutelare veramente la salute dei cittadini.

Fraternamente, tuo cugino

**Pantaleo Gianfreda**



## dalla prima Il "giallo" del Vignale

edificatori due "noti" personaggi: l'allora sindaco e consigliere provinciale nonché attuale consigliere di opposizione Salvatore Perrone e il suo eterno *sanchopanza* Rocco Sindaco.

Riporto i fatti. In data 3 febbraio 2005, i due (ancora amministratori del Comune) e consorti acquistano con atto del notaio Cascione di Casarano due suoli edificatori di oltre 1.000 metri quadri cadauno.

Salvatore Perrone e consorte "stipulano" due quote: foglio 1, p.lla 946 di mq 547 e p.lla 947 di mq 510, per complessivi mq 1.057 e un prezzo complessivo di €65.500: 61,97 €(circa 120.000 lire) al metro quadro.

Rocco Sindaco e consorte acquistano altre due quote: foglio 1, p.lla 949 di mq 510 e p.lla 950 di mq 509, per complessivi mq. 1.019 e un "prezzo a corpo" di €63.200: 61,97 €(circa 120.100 lire) al metro quadro.

Riepiloghiamo un po'. La Provincia acquista nel 2001 il suolo scelto dall'Amministrazione di Salvatore Perrone per 180.000 lire a metro quadro! Salvatore Perrone e Rocco Sindaco, da "privati", invece, acquistano nel 2005 (quattro anni dopo!) dagli stessi proprietari, nella stessa zona e in posizione più favorevole, suoli edificatori per sole 120.000 lire al metro quadro! Vogliamo "quantificare" il "risparmio" per i due rispetto al prezzo pagato dalla Provincia? Circa trenta euro (60.000 lire) al metro quadro! Complessivamente sui 30mila euro (60 milioni di lire) a testa di risparmio!

"Dritti" i due!! Proprio bravi a concludere affari! Almeno per sé. Perché i due "drittoni" non sono stati altrettanto bravi a far risparmiare un po' di sodi all'Ente pubblico, cioè a tutti noi?!? *Mysterium fidei!*

Ma non è ancora finita! E qui siamo ad un'altra vicenda "connessa".

La Regione Puglia di Fitto, in fase di elaborazione del Piano di assetto idrogeologico (PAI), individua su Collepasso alcune aree a rischio di inondazione, sulle quali non sarebbe più possibile edificare. Tra queste sono comprese anche le due aree edificatorie acquistate *col sudor della fronte*, dei raggi e delle punture dal duo Perrone-Sindaco. Che succede, allora?

Con delibera n. 241 del 20.11.2004 (*domando: i due erano ancora in fase di trattativa o avevano già stipulato un "compromesso"?!?*), la Giunta, con il voto di Salvatore Perrone e degli assessori Carlo Marra (proprio lui, l'attuale fervido "ambientalista"!), Giuseppe Perrone, Paolo Menozzi (anche lui, ora "superambientalista"!), Giovanni Montagna e Vitantonio Costa, indica una perimetrazione diversa. Sostanzialmente, chiede alla Regione di togliere tutta l'area in cui sono comprese le due "zone" e il costruendo Istituto Professionale. Visto che la Regione non cambia idea, con delibera n. 61 del 16.03.05 (*un mese dopo l'acquisto!*), la Giunta, con la presenza e il voto di Salvatore Perrone e degli

assessori Marra, Perrone, Menozzi, Greco, Montagna e Costa, riconfermano la precedente delibera n. 241 e richiedono "all'Autorità di Bacino Puglia l'inserimento nella 'Carta delle aree storicamente inondate' delle aree riportate in planimetria", in cui - *guarda caso!* - vengono stralciate anche le zone acquistate il mese prima dallo stesso Salvatore Perrone e da Rocco Sindaco.

Se non vado errato, una volta in questo tipo di operazioni si configurava l'interesse privato in atti d'ufficio. Oggi, probabilmente, quello di abuso d'ufficio?!? Lo decida la Magistratura!

Commenti?!? Li lascio tutti al lettore. Al prossimo numero, un'altra delle tante "verità nascoste" o, se volete, delle "nobili gesta" di Salvatore Perrone, "barone del Vignale e di Sant'Anna"!

Solo una considerazione finale. Sarà anche per "coprire" gli "interrogativi" sulle sue tante "verità nascoste" che il cons. Salvatore Perrone "sproloquia" tanto, diffama gli attuali amministratori (soprattutto, *guarda caso!*, proprio me) e persiste nelle sue "mattezze"?!? Non si preoccupi, continuando di questo passo, entrerà nel *guinness* dei primati per l'alto numero di denunce ricevute per diffamazione... Aspetto le sue.

Pantaleo Gianfreda

## Una lettera del sindaco Vito Perrone al cons. Salvatore Perrone Dopo lo squallido comizio del 6 maggio, il Sindaco chiede spiegazioni

Riportiamo integralmente la lettera inviata, il 15 maggio scorso, dal sindaco Vito Perrone al cons. Salvatore Perrone, dopo il solito, squallido e provocatorio comizio di quest'ultimo domenica 6 maggio.

Egregio Signor Salvatore PERRONE,

ho ascoltato il Suo comizio del 6 maggio scorso nel corso del quale ha fatto alcune affermazioni su cui sento il dovere di chiarire e comunque di fare osservazioni.

1. Ella ha affermato che, nello svolgimento della mia attività professionale, sono componente di collegi sindacali di Italgest o di società di quel gruppo. L'affermazione è chiaramente tesa a ingenerare il convincimento che, nella vicenda ormai conclusa dell'insediamento sul nostro territorio di un impianto di produzione di energia elettrica proposto da quella società, lo scrivente avesse avuto un interesse perlomeno di natura professionale.

È vero questo: sono presidente del collegio sindacale (una delle tante

cariche di questo genere che mi capita di ricoprire) della ING. DE NUZZO & C. COSTRUZIONI S.R.L., di Casarano, dal 29/09/2000; la Italgest è stata socia di quella società fino al 06/11/2003. Com'è evidente, da oltre tre anni, non ho incarichi professionali in società legate ad Italgest.

Aggiungo, per maggiore chiarezza, che la società Ing. De Nuzzo & C. Costruzioni - all'epoca composta da tre soci di riferimento, tra cui Italgest - ha nominato il collegio sindacale scegliendo tre professionisti di fiducia di ciascun socio: Italgest ha indicato un professionista di sua fiducia, lo scrivente è stato designato da altro socio.

A prova di ciò valga il fatto che, dopo l'uscita di Italgest dalla società ING. DE NUZZO & C. COSTRUZIONI, lo scrivente è

rimasto presidente del collegio ed il sindaco espresso da Italgest è stato sostituito da altro professionista.

Tutto quanto qui descritto è pubblico e facilmente acquisibile da una semplice visura camerale.

2. In altro momento del comizio ha sottolineato il passaggio all'opposizione, avvenuto nei mesi scorsi, di due consiglieri di maggioranza, evidenziando difficoltà numeriche della stessa maggioranza. Poi, proseguendo, ha pronosticato la caduta dell'Amministrazione comunale sulla base della **possibilità che entro l'anno siano arrestati un paio di consiglieri di maggioranza**. In altro ulteriore momento del comizio ha testualmente riferito che "il sindaco lancia messaggi mafiosi" in relazione a cosa non mi

è stato possibile capire. Tali affermazioni sono di particolare gravità e coinvolgono, oltre che aspetti personali, l'istituzione comunale della quale viene minato il prestigio. E poiché sotto questo profilo è quanto mai necessario fugare ogni ombra, credo che Ella debba sentire il dovere di specificare il senso e i motivi delle Sue affermazioni all'Autorità giudiziaria e, qualora lo ritenga utile, allo scrivente.

Per parte mia, in mancanza di elementi chiarificatori e comunque utili a declassare le Sue affermazioni a semplici *boutades* da comizio, provvederò a rappresentare i fatti alla Procura della Repubblica per i necessari riscontri.

Il Sindaco  
Dott. Vito Perrone

quando i fiori diventano arte ...

**Giardino Fiorito**

di Dania Russo

**BP** Bruno Pagliaronga

IMPIANTI  
RISPARMIAMENTO  
GAS  
ANTINCENDIO

Solohart  
-  
ASSISTENZA

Esposizione:  
Via P. di Fierro, 25  
73040 COLLEPASSO (BR)  
Tel. e Fax 0833.341551  
Cell. 333.7794876

FC  
**F.lli Corina**

CORREDO - TAPPETI - TENDAGGI  
BIANCHERIA - LINGERIA - TESSUTI

Piazza Dante, 13 - COLLEPASSO  
Tel. e Fax 0833.341553 Cell. 368.7776358  
www.corinacorredi.it - e.mail: info@corinacorredi.it

**progetto VERDE**

di Gianluca D'Autilia  
Via Ugo Bassi, 99 COLLEPASSO  
Tel./Fax 0833.345606  
Cell. 333.5619794



# Un'invenzione collepassese: è un altro pedalare...

## Giuseppe Calò inventa un nuovo prototipo di bicicletta

Già da diversi mesi ne parlano abbondantemente stampa e televisioni locali, si era in attesa dell'apparizione al programma televisivo "Colpo di genio" (purtroppo, sospeso) ed hanno mostrato grande interesse le note aziende Colnago e Bianchi.

Stiamo parlando del prototipo di bici da corsa, inventato dal nostro concittadino Giuseppe Calò, definito da "La Gazzetta del Mezzogiorno" il "Leonardo da Vinci" di



Collepasso.

Esagerato? Forse un po'; ma è bene, comunque, non sottovalutare affatto la valenza del suo progetto.

Essendo stato il suo mentore al tempo in cui Giuseppe correva, mietendo successi a livello interregionale, ho deciso di fargli una bella visita con il proposito di collaudarne il prototipo.

Davanti a quattro amici del nostro club ciclistico e con un'inaspettata quanto gradita presenza di due carabinieri della locale stazione, ho effettuato il test lungo il rettilineo sud della zona industriale, verso il tardo pomeriggio, in modo da avere il viale del tutto privo di traffico.

Che dire, signori? Guardate attentamente la foto allegata e capirete che si tratta di operare una vera e propria rivoluzione nel modo di fruizione della bicicletta.

Un minimo di cognizioni di fisica e vi accorgete che i vantaggi della nuova pedalata (chiamiamola ancora così) sono non indifferenti.

La bici, in pratica, si muove spingendo i pedali verso il basso, a mo' di "step", annullando così i "punti morti" del movimento rotatorio, appreso da noi tutti fin dall'infanzia.

In aggiunta, è possibile azionare con le braccia le leve poste al manubrio, collegate con la ruota anteriore: doppia trazione, quindi, e maggiore velocità.

"Ora sì che il ciclismo è uno sport completo!", ha commentato acutamente uno dei presenti.

Va detto, però, che il peso del prototipo di Calò è un po' eccessivo, avendo egli usato materiali niente affatto di pregio.

In conclusione, posso ritenermi soddisfatto della prova, nonostante le iniziali difficoltà di adattamento alla novità (e che novità!).

Riuscirà Giuseppe Calò a "profanare" un mondo come quello del ciclismo, da sempre legato alla tradizione e, persino, un po' conservatore?

In bocca al lupo, ragazzo!

**Giuseppe Lagna**

(Presidente dell' A.S.D. Ciclistica Collepassese)

## Importanti incarichi per un nostro compaesano

### Gianluca Palumbo tra i docenti di un prestigioso corso post-universitario

Si è tenuta nell'ottobre scorso, presso la Presidenza dell'Accademia di Belle Arti di Lecce, la Conferenza Stampa di presentazione del Corso di Alta Specializzazione in "Manager Culturale". Intervenero nell'occasione il Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Lecce, Prof. Arch. Giacinto Leone, il Presidente dell'Accademia, Prof. Schiavone, il Commissario Provinciale Apt, Stefania Mandurino, il Direttore del Museo Sigismondo Castromediano di Lecce, dott. Antonio Cassiano.

Il corso si propone di fornire le basi di *management* necessarie per creare, organizzare e gestire attività culturali secondo le richieste del mercato attuale e valorizzare risorse ed energie presenti sul territorio.

Il percorso formativo si articola in due aree: a) primo livello: Insegnamenti di General Management; b) secondo livello: Insegnamenti di Specializzazione.

A volere la presenza di Gianluca Palumbo, nostro compaesano trentaduenne, tra i docenti del corso stesso è stato il Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Lecce Prof. Arch. Giacinto Leone, in virtù della sua lunga, e ormai consolidata, esperienza nel settore della comunicazione istituzionale.

Dopo importanti esperienze in aziende di primo piano a livello nazionale, come la Mondadori, la Rizzoli, la Cairo Communication concessionaria, tra l'altro, della tv LA7, Gianluca Palumbo è approdato nel più importante gruppo editoriale del Salento che è la Mixer Media Management. La Mixer Media è proprietario di due reti televisive interprovinciali, TeleRama e RTS, di cinque delle più importanti radio pugliesi, del Malè discoteca e varie agenzie di eventi e spettacolo. In tale gruppo a Gianluca Palumbo sono stati affidati i rapporti con le istituzioni pubbliche e gli enti, sia pubblici che privati.

## SuperDanilo in "arte culinaria"

Il nostro giovane compaesano si aggiudica la quarta Rassegna regionale di cucina

La notizia è stata riportata dal "Quotidiano" del 16 maggio scorso con una bella fotografia del vincitore, la stessa che pubblichiamo in questo servizio.

Il nostro giovane compaesano Giuseppe Paglialonga, 18 anni, alunno del IV anno dell'Istituto Alberghiero a Santa Cesarea Terme, si è aggiudicato un prestigioso trofeo.

Alla quarta rassegna regionale di cucina, che quest'anno si è svolta a Fellingine, gli alunni dell'Alberghiero di Santa Cesarea Terme hanno sbaragliato tutti gli avversari e portato a casa due primi e un terzo posto. Il nostro *superDanilo* si è classificato primo nella categoria "Arte culinaria" (per la categoria "Pasticceria", primo classificato è stato Cristian Disciullo, terzo classificato Francesco Sparatane).

Soddisfatti, naturalmente, docenti e preside dell'Istituto Alberghiero. Riportiamo, dal "Quotidiano", alcune loro dichiarazioni.

"Non si è trattato solo di cimentarsi nella preparazione di un piatto o di un dessert qualsiasi - ha spiegato il prof. Raffaele Maschio, docente responsabile dell'Orientamento ingresso - ma di proporsi con preparazioni innovative. Questo significa che la proposta doveva essere pregevole al gusto ed esteticamente accattivante, ma anche condivisa ed

accettata dalla prassi culinaria, sul piano pratico e operativo, e questo, pur con tutte le tecnologie a disposizione, non è facile ottenerlo. Ciò che veramente conta, oltre alle conoscenze tecniche e operative che la scuola fornisce, sono l'ingegno e la creatività personali".

Soddisfatta anche la preside: "Tali risultati - ha detto, infatti, la dirigente Ottavia Madaro - è stato possibile conseguirli grazie al forte impegno di tutto il personale del nostro istituto".

Bravo, Danilo, e auguri per il tuo futuro !



CAFE'  
QUO VADIS

di Gianfreda Agata

Via Roma, 45 COLLEPASSO

high  
tech  
impianti

IMPIANTI ELETTRICI  
TRASMISSIONE DATI  
ANTENNE TV  
ANTIFURTI  
ANTINCENDIO  
AUTOMATISMI  
CITOFONIA

di Antonio De Lia & Adriano Plantera s.n.c.

Via P.ssa Maria, 40 COLLEPASSO  
cell. 338.9703546-338.3191441  
e-mail: high.tech@tiscalinet.it

LEOARTE  
CREAZIONI  
ARTI STICHE  
GIANALI

MOBILI E INFISSI Personalizzati

www.leoarte.com

Via M. Badoglio, 6 COLLEPASSO  
Tel. e Fax 0833.346205 - Cell. 333.7264016

# Gli alunni delle terze medie in viaggio di istruzione

Alla ricerca delle radici della nostra comunità... e "il naufragar m'è dolce in questo mar"

E' da un po' che ha albeggiato. Siamo tutti assennati ad aspettare il pullman; finalmente arriva e, in un baleno, siamo dentro. C'è l'appello da fare: non manca nessuno, non può mancare nessuno... tranne la prof.ssa Maci, che salirà a Lecce.

Si nota subito la simpatia di Tonino, autista tuttofare, sempre allegro e mai severo. Si prega, nel mese della Madonna, affinché ci guidi per la strada e protegga il lungo cammino. Il viaggio è dolce, sereno. Nessuno pensa ai propri cari; tutti cercano di stringere nuove amicizie e consolidare le vecchie. L'autoradio suona canzonette allegre, qualcuno accenna qualche nota, ma prevale il chiacchierare, lo sfottare anche quelli che ci sorpassano a velocità elevata. A proposito, ma Polizia e Carabinieri dove sono?

Prima sosta a Canne della Battaglia, le prime telefonate a casa, i primi panini fatti fuori mentre noi, insieme all'autista, sorseggiamo un buon caffè.

Si riparte, meta Recanati. Si tenta di raccontare qualche barzelletta, ma si è subito scoraggiati, in quanto i ragazzi vogliono chiacchierare, raccontare le proprie esperienze e, chissà, anche... "amoreggiare".

Prima vera tappa, il borgo di Recanati. Scendiamo con sollievo dal pulman nella terra natia del grande poeta. Subito si respira un'aria leggera e dolce che ci riporta in antichi luoghi e paesaggi che hanno ispirato versi conosciuti in tutto il mondo. Bellissimo il contrasto dato dalle tante comitive colorate e gaie di giovani studenti che visitano strabiliati e increduli le stanze impilate di libri antichi. "Giacomo a 12 anni conosceva l'ebraico, il latino, il greco... aveva letto 12.000 dei 16.000 libri di famiglia...", diceva la guida. Ci ritroviamo sull'"ermo colle", dove l'aria è diventata frizzantina. Qui gustiamo con il poeta il refrigerio nel verde che guarda il bellissimo panorama, "interminabili spazi e sovrumani silenzi e profondissima quiete". Sulla "piazzola" di sosta, poi, si ride, si scherza, qualcuno sonnecchia ma non sbadiglia. Le esigenze del programma ci fanno ripartire. Ci aspetta Cesenatico... la sistemazione in albergo... la cena... L'arrivo, nella ridente cittadina della costiera romagnola, avviene in serata. Constatiamo subito il *comfort* dell'"Hotel d'Oriente" con vista sul mare Adriatico.

I ragazzi sono al massimo della trepidazione, nonostante la stanchezza del viaggio. Finalmente soli nelle camere. Alle 21.00 ci ritroviamo nella sala ristorante e gustiamo piacevolmente la cena a base di pasta e carne con contorni vari. Subito dopo ci si ritrova nel cortiletto dell'hotel. Vai con le prove della *band* con canti, pizzica e tamburelli! L'aria diventa elettrica, si balla e si canta, la festa si scatena. Destiamo l'attenzione dei passanti che sostano vicino alla nostra festante comitiva. Che bello!!!

Ore 24,00, i *prof* si trasformano in sentinelle che piantonano i corridoi delle varie stanze ma, dopo accesi e prolungati voci e rumori, i ragazzi trovano finalmente la loro "quiete dopo la tempesta".

Alzata mattutina per recarsi a Denno, luogo della famiglia Alberti, nostro avo.

Il viaggio è lungo, a volte estenuante, ma, quando si è sull'autostrada del Brennero, inizia una marcia lenta e nervosa di auto a causa di un grave incidente. Cerchiamo di distrarre gli alunni facendo loro ammirare il verdeggianti e lussureggiante paesaggio, ma... star seduti per varie ore non è semplice. Allora cerchiamo di tenerli allegri, festanti con canzoni... degli anni '70!!! Finalmente tra Prealpi e Alpi Dolomitiche si scorge un minuscolo paese bagnato dal fiume Noce. E' Denno, nella Val di Non, luogo in cui dimorò Bartolomeo degli Alberti. Subito in strada a riceverci il Dirigente Scolastico e la Consigliera



delegata alla Cultura, che fungono da "ciceroni" e ci portano in palestra dove, quasi spaventati, ci attendono gli alunni del luogo.

Breve discorso del Preside e uguale quello del rappresentante del Comune; più ricco nei particolari, invece, quello del prof. Frassanito, che spiega ai ragazzi il motivo della visita e presenta gli alunni che si devono cimentare in musiche di pizzica accompagnati da un chitarrista, alcuni tamburrellisti e dalle *vocalist*. Grande apprezzamento dalle insegnanti per questa novità musicale, mentre minore sembrava l'entusiasmo degli alunni fino a quando le nostre ballerine non riuscivano a portarli in mezzo alla palestra e festeggiare al frastuono degli strumenti. Rotto il ghiaccio iniziale, i ragazzi di Denno intonavano un inno degli alpini mentre i nostri rispondevano con il classico ritornello degli *ultras* leccesi modificato all'uopo. Dopo il rinfresco nel refettorio con panini, patatine, dolci e bibite, un esperto d'arte del luogo ci conduce ad apprezzare i luoghi più caratteristici. I ragazzi hanno potuto ammirare la Chiesa Madre in restauro, una chiesetta di campagna, alcune coorti molto belle e caratteristiche, angoli significativi e, infine, la strada intitolata agli Alberti d'Enno. Ma la "sera volgea ormai al desio" e, dopo i convenevoli saluti e abbracci per un arrivederci a presto, si prendeva la strada del ritorno, stanchi sì, ma felici di aver portato un pizzico di folclore salentino in quella sperduta terra trentina.

"Nel mezzo del cammin di nostra..." gita, ci ritroviamo a Ravenna, luogo che accoglie le spoglie del poeta Dante Alighieri. Qui siamo tutti pronti ad ammirare, nelle tipiche stradine di mattoncini rossi, gli edifici di culto dell'arte cristiana: San Giovanni, il mausoleo di Dante, la chiesa di San Francesco ed infine Sant'Apollinare. Pochi chilometri ci dividono dall'atteso divertimento al parco di Mirabilandia: sorrisi, schiamazzi ed una sfrenata voglia di libertà pervadono gli animi dei nostri ragazzi. Risuonano intanto "in corsivo" sospiri, voci alte e fioche e, con esse, il suono delle mani eco di tanta ilarità.

Lo stato d'animo dei docenti era quello del poeta, quando alle porte dell'inferno, anticipava l'ingresso alla "città dolente... nell'eterno dolore... nella perduta gente!" Quanta ansia e preoccupazione! Ci sarebbero voluti mille occhi attenti per non perdere di vista nemmeno un gesto dei tanto "amati" allievi! Infine, dopo tanto divertimento e goduria, in *sul calar del sol* ripartiamo alla volta del meritato riposo.

Scoccate le 8,00 del nuovo dì, ci attende la Repubblica di San Marino con le sue torri merlate, che ancora oggi riecheggiano di un glorioso passato. Rientriamo stanchi in albergo per il pranzo e subito dopo a malincuore siamo pronti per il ritorno a casa. Dai finestrini del pullman scorre veloce la vegetazione di un paesaggio vario, che ad alcuni concilia il sonno, ad altri suscita il rimpianto di un'esperienza finita.

Sembra di aver attraversato diverse parti del mondo. Invece, abbiamo conosciuto alcuni dei tanti luoghi della nostra bella Italia che certamente rimarranno nel nostro cuore non solo per ciò che abbiamo visto ma, soprattutto, per la grande lezione di vita in comune di cui siamo stati protagonisti.

Luigi Frassanito, Rosalba Greco,  
Antonella Maci, Vincenzo Mastria

In *sul calar del sole*, insegnanti e alunni, di ritorno dal viaggio di istruzione, hanno composto la seguente poesia.

## Ricordi... in gita

C'è sempre qualcosa d'importante nella vita, per me, questa volta, è la gita.

Sguardi assennati, ma sempre felici, evviva, si è tra tanti amici.

Odo "stormir" tra queste fronde il dolce suono del mar con le sue onde.

Cesenatico è lì, ci aspetta, un sogno si avvera: vivremo nella stanzetta.

Sguardi striduli e tante emozioni si confondono con l'arrivo di nuove sensazioni.

Nella valle odorosa e lussureggiante si sente il ritmo tonante:

siamo noi con la nostra musica travolgente a risvegliar gli animi di quella gente.

A presto ragazzi della Val di Non.

Dopo gli austeri luoghi di un tempo che fu arriva il sommo gaudium di una giostra che va sempre più su.

Sorrisi, occhi lucidi di gioia in un luogo privo di noia.

Quei visi stanchi e ricchi di pallore ora grondano di luminoso sudore.

*Carpe diem!* Chi vuol esser lieto sia... del doman non c'è certezza!

Nella rocca merlata c'è San Marino luogo misterioso o paese divino?

Lunga è la strada che ci porta al paese natio lasciando i ricordi non nell'oblio...

Intanto una lacrima segna il mio viso forse l'inizio di un nuovo sorriso?

## LA PIU' CONVENIENTE

FAI UN PREVENTIVO  
E CONFRONTALO CON  
LA TUA  
ATTUALE POLIZZA



## ASSICURAZIONI

SCOPRI QUANTO  
PUOI RISPARMIARE  
E QUANTE GARANZIE IN PIU'  
TI OFFRE SU QUALSIASI TIPO  
DI ASSICURAZIONE

AXA Assicurazioni  
Agenzia di Collepasso  
via Principe di Piemonte, 190  
Cell. 328 4203792